LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

l'abbonamento chi lo ha pagato

LA STAMPA

ANNO 130. N. 43··· MARTEDI' 13 FEBBRAIO 1996 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITA' 50% L. 1500 (*)

è arrivato. RAI

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32; CENTRALINO 011/65681, TELEX 221.121, FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472001, FAX 06/8074916; REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 3, TEL. 02/7600571, FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/8568.334/335; 011/535634, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA E NUMERI C.C. POSTALE 7104: CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA-ANNO L. 306.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-890) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEDIMPEX USA INCORPORATION - 3500 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI -TANDEM-: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700; E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE»: PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 160; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO Fb. 75; BRASILE Cruz 3.50; BULGARIA Leva 140; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 650; CROAZIA K. 9.5; DANIMARCA Kr. 15; EGITTO E.P. 8.000; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA Dr. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350 "CONT"; SLOVENIA Tal. 300; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA R3.7; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50; AL SABATO L. 2.500 CON SPECCHIO. ABBINAMENTO FACOLTATIVO IN PIEMONTE, LIGURIA, V. AOSTA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/8047490; 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 40, TEL. 011/652211, FAX 011/5622100; TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI: L. 1.280.000 (1.536.000), SABATO: L. 1.550.000; COMMERCIALI: L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO: L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE: IL VENERDI': L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO: L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA: L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI: L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO: L. 1.400.000; NECROLOGI: L. 15.500; LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI: L. 14.500; ECHI DI CRONACA: L. 32.000; LA LINEA: ECONOMICI VEDI RUBRICHE PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Ultimatum del Quirinale. Il leader del pds: sì alla formula francese. Il Cavaliere: maggioranza unica

Scalfaro: «O l'accordo o le elezioni»

Scambio di lettere D'Alema-Berlusconi, Maccanico tratta ancora

LA RIFORMA NON PUO' FARLA IL VINCITORE

IN democrazia le elezioni, anche quelle anticipate, non solo sono previste, ma possono essere, a seconda dei casi, anche utili, necessarie, indispensabili. Non bisogna quindi averne paura e interpretare le parole ripetute ieri da Scalfaro, «riforme o elezioni», come se l'alternativa fosse «riforme o caos». Si tratta perciò di esaminare, con pacatezza ma anche con grande senso di responsabilità, le conseguenze, oggi, di una nuova interruzione precoce della legislatura. Una prospettiva, come vedremo, che può comportare gravi rischi per il nostro Paese.

I problemi, in estrema sintesi, sono due: c'è bisogno di un governo autorevole, che goda di prestigio internazionale, per dare un segnale di stabilità e di fiducia ai mercati, per affrontare insieme agli altri partner europei il crescere della disoccupazione e il riaffacciarsi del rischio inflazione, per guidare il semestre italiano all'Ue. E' necessario, poi, riformare il nostro Stato per rafforzare l'efficienza delle decisioni e ridurre la corruzione pubblica.

In ossequio alla razionalità di professori e politologi, così alla moda in questi giorni, è sembrata assai logica la raccomandazione di separare il governo di un Paese dallo studio e dell'attuazione di un così profondo cambiamento delle istituzioni. Senonché l'esperimento, occorre ricordarlo perché è stato completamente dimenticato, è stato già fatto, già ripetuto ed è clamorosamente fallito. Senza riesumare la barba risorgimentale dell'onorevole Bozzi, basterebbe ricordare le commissioni di De Mita e della Iotti mentre a palazzo Chigi operavano Amato, Ciampi e

Luigi La Spina

CONTINUA A PAG. 6 PRIMA COLONNA

ROMA. Maccanico non si scoraggia e spera che le prossime 48 ore possano offrirgli qualche via di uscita. «Se sto avendo dei contatti perché dovrei rinunciare?», insiste. Ma dal Quirinale, insieme all'auspicio che il Presidente incaricato possa portare positivamente a termine il suo lavoro, arriva anche un ultimatum: «O l'accordo o si va alle elezioni», dice il Capo dello Stato. E si andrebbe a votare domenica 28 aprile.

Intanto, Massimo D'Alema e Silvio Berlusconi si scambiano lettere, per riannodare il dialogo. Il leader del pds dice sì al semipresidenzialismo alla francese, il Cavaliere non demorde: la maggioranza deve essere unica, per il programma di governo e per le riforme.

E questa mattina Antonio Maccanico incontra il capo del Polo, Silvio Berlusconi, dal quale attende un lume di speranza. Arriverà il tanto atteso segnale di disponibilità anche dal leader di An, Gianfranco Fini?

Martini e Rapisarda ALLE PAG. 2, 3 E 5

VOGLIA D'ACCORDO PER SILVIO

Trattativa ad oltranza per salvare la leadership

di Augusto Minzolini A PAG. 3

PROVA DI FORZA NEL POLO

Alleanza nazionale al Cavaliere «Siamo noi a comandare»

di Maria Teresa Meli A PAG. 5

I PARTITI SUL LASTRICO

Ma incauti continuano a gridare «Al voto, al voto»

di Filippo Ceccarelli A PAG. 2

NEL BUNKER DI FINI

Accerchiati e felici a raccontarsi barzellette

di Massimo Gramellini A PAG. 5

Scivolone della Borsa: -2,5%

Fazio: «La crisi politica rischia di dare nuovo fiato all'inflazione»

ROMA. La Borsa risente delle difficoltà incontrate da Maccanico nel formare il nuovo governo e chiude la seduta con un deciso ribasso. L'indice Mibtel, che venerdì aveva toccato il massimo dell'anno, retrocede del 2,56 per cento, «aiutato» anche dalle imminenti scadenze del fine mese borsistico.

Intanto, da Basilea, dove si è riunito ieri il G-10, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio avverte: il futuro dell'inflazione dipende dalla situazione politica. Il recupero della lira «sta già aiutando l'inflazione e continuerà a farlo», dice il governatore della Banca d'Italia, ma «le possibilità di riportarci su valori medi di aumento dei prezzi vicini a quelli degli altri Paesi europei dipendono dalla politica».

Per quanto riguarda la situazione congiunturale, le riunioni di Basilea hanno dimostrato come «in tutti i Paesi ci sia un rallentamento della crescita». Un fenomeno che coinvolgerà probabilmente anche l'Italia, ma, ha aggiunto Fazio, «noi stiamo molto meglio degli altri». Se l'Italia gode di un vantaggio nei confronti degli altri Paesi sotto il profilo della crescita, ha però detto Fazio, «stiamo peggio per quanto riguarda l'inflazione, come sempre».

Lepri A PAG. 27

«CARO MOSTRO TI VOGLIO BENE»

Lettere a Pacciani da 1500 fans

FIRENZE. «L'hanno incastrata»; «L'accusa è stata costruita senza alcuna prova certa»; «Anche il più stupido di questo mondo ha capito che lei è stato incastrato»; «Un processo-farsa»; «Sono assolutamente certo della tua innocenza»: questo il tono delle lettere che Pietro Pacciani riceve in carcere. I fans sono più di 1500, nella maggior parte donne. Gli scrivono da ogni parte d'Italia. Lui apre, legge, conserva. Butta via solo le lettere che contengono insulti.

Tessandori A PAG. 13

Commerciante a Spoleto

Fu violentata dagli usurai Tenta d'uccidersi

TERNI. All'ennesima minaccia Franca De Candia, la commerciante di 42 anni di Spoleto, stuprata nell'agosto del '94, perché aveva osato ribellarsi alle imposizioni di una banda di usurai, non ce l'ha fatta più: ha tentato di uccidersi con i barbiturici. Da sabato notte è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Terni. Le sue condizioni nelle ultime ore sono migliorate e i medici, pur non avendo ancora sciolto la prognosi, sperano di salvarle la vita. La notizia delle minacce e del tentativo di aggressione che avevano gettato in un profondo sconforto la donna, al punto da desiderare la morte, è stata data ieri da Franco Patrino, presidente del sindacato nazionale di riabilitazione dei protestati, al quale Franca De Candia si era rivolta per chiedere aiuto. Una telefonata dai toni drammatici; la disperazione più cupa per una vicenda dai risvolti infiniti: lei si sentiva abbandonata da tutti.

Mariano A PAG. 15

Vicenza, oltre cento feriti. Gli automobilisti curiosi fermi sulla corsia opposta provocano un altro grave tamponamento

Nebbia killer, inferno sull'autostrada: 11 morti

Si schiantano 300 veicoli, rogo di auto e camion sulla Serenissima

Il groviglio d'auto che, dopo la spaventosa serie di tamponamenti, ha paralizzato la Serenissima tra Verona e Vicenza

PADOVA. Undici morti, un centinaio di feriti, 300 fra auto e camion coinvolti, incendi in cui bruciano macchine e un'autobotte carica di gasolio, decine di persone sotto choc, squadre di soccorso costrette a muoversi con mille difficoltà fra i grovigli di lamiere, entrambe le corsie bloccate per un fronte di un chilometro da rottami ammassati e code che si vanno formando fino a superare i 15 chilometri: l'inferno sulla A4, Serenissima, scoppia poco dopo le 8. E' colpa della nebbia fitta (meno di 50 metri di visibilità), ma anche dell'imprudenza, dell'eccessiva velocità, delle soste decise all'improvviso da chi vuole dare una mano ai feriti o anche di chi si ferma solo per curiosità. Lo spettacolo è agghiacciante, l'incidente più grave mai avvenuto sulla Serenissima. L'innesco del maxitamponamento avviene nel tratto fra Soave, in provincia di Verona, e Montebello, in provincia di Vicenza. Negli scontri a catena scoppiano incendi, alcuni automobilisti muoiono carbonizzati. I feriti, alcuni gravi, vengono trasportati nei sette ospedali più vicini, dove sono stati mobilitati tutti i medici e le sale operatorie e di rianimazione disponibili.

Bianco, Bianucci, Lollo e Giovara ALLE PAG. 6 E 7

VIAGGIO NELL'ECATOMBE

Auto sfasciate, urla di feriti odore di bruciato e di morte

Ferdinando Camon A PAGINA 7

Popolare volto tv fin dagli Anni Sessanta, corrispondente dall'estero, scrittore

Barbato, giornalista sottovoce

E' morto ieri a Roma in ospedale, aveva 62 anni

ROMA. E' morto ieri dopo un intervento per un aneurisma all'aorta, Andrea Barbato, giornalista molto noto. Nato a Roma il 7 marzo '34, lascia due figli, Nicola, 18 anni, avuto dalla prima moglie, e Tommaso, 6 anni, avuto da Ivana Monti. Ha esordito nel giornalismo giovanissimo, lavorando prima alla Bbc, poi al «Messaggero», all'«Espresso» e al «Giorno». Nel '68 conduce il Tg, collabora a Tv7. Nel '70 è il primo conduttore di Tg2. L'anno successivo passa a «La Stampa» e poi a «Repubblica». Nel '76 torna alla televisione, tenendo famose rubriche.

Rizzo e Roblony A PAG. 8

Andrea Barbato

LO STILE E L'IRONIA

LAVORAVAMO nella stessa stanza, in largo Chigi numero 9, nella redazione romana de La Stampa, allora, nei (favolosi?) Settanta. Andrea Barbato, Furio Colombo, Aldo Rizzo, Sandro Viola e chi scrive. Eravamo inviati, quasi sempre in giro per il mondo, ma capitavano periodi di «morta» sicché bivaccavamo in quella piccola stanza affacciata su Palazzo Chigi. In quei tempi gli inviati fermi non ri-

Igor Man

CONTINUA A PAG. 6 SECONDA COLONNA

Sci, mondiali in Spagna

Isi Kostner si veste d'oro nel SuperG

SIERRA NEVADA. Isolde Kostner ha conquistato ieri sulle nevi della Sierra Nevada la medaglia d'oro del SuperG. E' la prima vittoria di un'azzurra in una competizione mondiale. Grande festa a Ortisei, la sua città.

Coscia NELLO SPORT

Accolta la posizione dei medici. «E' l'intera società a subire gli effetti del male»

I vescovi francesi: sì al preservativo

«Quando è l'unico strumento contro il rischio Aids»

PARIGI. I vescovi francesi giudicano «necessario» l'uso del preservativo contro l'Aids e riconoscono che il suo impiego ha permesso «almeno in qualche misura» di porre freno all'epidemia. Non si tratta di una assoluzione pastorale e ancor meno teologica del finora inviso profilattico. La Commissione Sociale dell'episcopato francese mostra semplicemente una sensibilità nuova verso le ragioni mediche che raccomandano l'uso del preservativo per impedire la trasmissione del virus: «Il profilattico - si legge tra l'altro nel dossier dei vescovi francesi - è giustificabile nel caso in cui un'attività sessuale già integrata nella personalità ha bisogno d'evitare un rischio grave». In questo modo i vescovi francesi accolgono la posizione dei medici, ma si schierano contro quella del Vaticano.

Benedetto e Del Rio A PAG. 11